A Verona commovente incontro con i sopravvissuti ai Lager nazisti

Ricordati i deportati con un grandioso monumento

Il maestoso monumento ai Deportati.

Verona – città decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per il suo particolare impegno offerto alla Resistenza – ha pagato un alto prezzo di vite umane sia nella lotta partigiana che nei famigerati campi di concentramento nazisti sparsi in tutta l'Europa del nord.
Nel ricordo più vivo verso i Caduti e i sopravvissuti si è formato un apposito Comitato presieduto dal partigiano Renzo Zorzi, persona di alta cultura (già Direttore della Fondazione Cini di Venezia), dal dott. Dario Basevi con funzioni di segretario, dalla Comunità Ebraica veronese, presidente il dott. Carlo Rimini e da altri convinti antifascisti. Compito specifico del Comitato stesso: trovare i contributi economici per erigere a Verona il più grande monumento ai Deportati quali, Perseguitati Politici, Razziali, Partigiani, Internati Militari e Prigionieri innocenti.

Un momento dello scoprimento del monumento al Deportato. Presenti: Raul Adami, Presidente del Comitato Provinciale ANPI, il Prefetto dott.ssa Italia Fortunati e il Coordinatore Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, dott. Paolo Giusti.

I difficili contatti con i possibili mecenati si sono dilungati per molti anni, ma la nobile proposta garantita da un ineccepibile Comitato ha permesso di concludere positivamente la sensibile iniziativa.
L'opera, così intensamente voluta, è stata affidata a Pino Castagna, noto scultore internazionale, spesso presente nelle più importanti mostre a Tokio, New York, Parigi.
Una cerimonia ufficiale per l'inaugurazione con Sindaco, Prefetto, Autorità Militari, rappresentanti ANPI, AVL, FIAP, ANED e tanti studenti, ha avuto luogo in aprile. Nel corso della stessa, un momento di toccante commozione è stato lo scoprimento del monumento, alto e largo ben oltre i nove metri, veramente mastodontico.
La scultura raffigura un nodo di reticolato stilizzato, singolare emblema di prigionia che, posto in mezzo alla piazza denominata Isolo, nota località del centro storico di Verona, dà una visibilità imponente che colpisce l'attenzione dei numerosi passanti. Certamente unico in Italia e forse in Europa.
Dopo il saluto del Sindaco, ha preso la parola il prof. Mario Marigo, emerito Rettore dell'Università di Verona sottolineando più volte la difficile situazione della città scaligera nel 1943-'45 sede dei Ministeri della Repubblica Sociale e dei comandi delle SS tedesche, giornalmente attive nelle rappresaglie, forzate reclusioni e deportazioni di massa.
Un fraterno abbraccio generale tra deportati, partigiani e semplici cittadini ha concluso la particolare manifestazione, lasciando quale monito la significativa scultura come messaggio per le nuove generazioni.

Raul Adami